

Gestione e valutazione delle rimanenze

di Lidia Sorrentino

Destinatari: alunni delle classi 4^a IGEA e 4^a IPSC

La Comec s.r.l. di Firenze ha l'esclusiva di vendita per l'Italia della crema cosmetica Sanovit (codice articolo SV001), prodotta dall'industria farmaceutica Deltapharm di Zurigo (Svizzera).

In data 1/10 le scorte di magazzino dell'articolo considerato, pari a n. 2 000 unità, sono valorizzate al prezzo unitario di 30 euro.

Nell'ultimo trimestre dell'anno vengono effettuati i seguenti movimenti:

- 5/10 vendita di n. 850 unità;
- 19/10 vendita di n. 350 unità;
- 28/10 acquisto di n. 800 unità al costo unitario di 32 euro;
- 2/11 vendita di n. 700 unità;
- 10/11 acquisto di n. 600 unità al costo unitario di 32,20 euro;
- 24/11 vendita di n. 150 unità;
- 4/12 vendita di n. 300 unità;
- 18/12 vendita di n. 500 unità;
- 29/12 acquisto di n. 650 unità al costo unitario di 32,50 euro.

Nei trimestri precedenti la Comec s.r.l. ha venduto complessivamente n. 7 950 unità dell'articolo Sanovit, con tempi medi di riapprovvigionamento di 10 giorni; la scorta di sicurezza deve assicurare la possibilità di soddisfare le richieste della clientela per due settimane.

Con riferimento all'articolo indicato:

- a) calcolare la scorta di sicurezza e il livello di riordino, tenendo presente che la Comec s.r.l. prevede per l'anno successivo un incremento delle vendite del 20%;
- b) presentare le schede di magazzino, a quantità e valori, valorizzando gli scarichi con:
 - il metodo del costo medio ponderato, per movimento e per periodo;
 - il metodo LIFO continuo;
 - il metodo FIFO;

(corredare le schede di opportuni commenti riguardanti le modalità di applicazione di ciascun metodo e i calcoli eseguiti)

- c) successivamente, chiarire quali aziende sono fiscalmente obbligate a tenere le scritture ausiliarie di magazzino, e con riferimento a quali categorie di beni;
- d) infine, illustrare i criteri per la valutazione delle rimanenze di beni fungibili dettati dal codice civile (soffermandosi rapidamente anche su quanto previsto dai principi contabili internazionali), nonché le modalità di rappresentazione delle rimanenze nel bilancio d'esercizio.

In funzione del livello della classe e delle proprie esigenze didattiche, il docente può abbassare il grado di difficoltà dell'esercitazione, eliminando dal testo proposto il punto c), di taglio piuttosto complesso e specialistico.

Soluzioni degli esercizi

Obiettivi

Conoscenza

- Strumenti per la gestione delle scorte di magazzino (in particolare, scorta di sicurezza e livello di riordino)
- Strumenti della contabilità di magazzino (in particolare, le schede di magazzino)
- Metodi del costo medio ponderato, LIFO, FIFO
- Obblighi fiscali di tenuta della contabilità di magazzino
- Valutazione civilistica delle rimanenze
- Rilevazione e iscrizione in bilancio delle rimanenze

Competenza e capacità

- Calcolare la scorta di sicurezza e il livello di riordino
- Valorizzare i carichi e gli scarichi di magazzino con metodi differenti
- Tenere la scheda di magazzino, a quantità e valori, con i metodi del costo medio ponderato, LIFO, FIFO

a) Calcolo della scorta di sicurezza e del livello di riordino

$(850 + 350 + 700 + 150 + 300 + 500) = n. 2\ 850$ unità vendite relative all'ultimo trimestre dell'anno considerato

vendite dell'anno considerato $(7\ 950 + 2\ 850)$	unità 10 800
incremento vendite 20%	unità 2 160
<i>totale vendite previste per l'anno successivo</i>	<u>unità 12 960</u>

$(12\ 960 : 360) = n. 36$ unità vendite medie giornaliere (consumi giornalieri di scorta)

Per semplicità è stato utilizzato l'anno commerciale di 360 giorni.

$S = (C \times gs) = (36 \times 14) = n. 504$ unità scorta di sicurezza

$LR = S + (C \times ga) = 504 + (36 \times 10) = n. 864$ unità livello di riordino

I simboli indicati nelle formule presentate esprimono:

- **C** = consumi giornalieri di scorta (vendite)
- **gs** = giorni di sicurezza
- **ga** = giorni di approvvigionamento
- **S** = scorta di sicurezza
- **LR** = livello di riordino

b) Schede di magazzino a quantità e valori

Quando la contabilità di magazzino è tenuta a quantità e valori, è necessario *valorizzare* i *carichi*, gli *scarichi* e la *scorta esistente*. La valorizzazione dei **carichi** è effettuata al **costo di acquisto** o al **costo di produzione**, a seconda dell'origine *esterna* o *interna* dei beni. La valorizzazione degli **scarichi** può essere effettuata:

- al **costo specifico** di ogni singolo bene; la determinazione del costo specifico è piuttosto complessa, poiché non sempre è possibile (o comunque economicamente conveniente per l'azienda) individuare con certezza la corrispondenza tra le unità entrate in magazzino e quelle uscite;
- con uno dei seguenti metodi alternativi indicati dal legislatore: **costo medio ponderato**, **LIFO**, **FIFO**.

Con il metodo del **costo medio ponderato** gli scarichi di magazzino si valorizzano in base alla media aritmetica ponderata dei valori di carico. Il costo medio ponderato può essere calcolato:

- **per movimento**, dopo ogni carico di merci, dividendo il valore della scorta esistente in magazzino per la stessa scorta;
- **per periodo** prestabilito (dopo ogni mese, trimestre, anno), determinando la media aritmetica ponderata dei lotti caricati nel medesimo periodo.

Valorizzazione degli scarichi al costo medio ponderato per movimento

Descrizione		Codice articolo	Unità di misura	Scorta di sicurezza	
Crema cosmetica Sanovit		SV001	unità	n. 504 unità	
Fornitore		Tempo di riordino	Livello di riordino		
Deltapharm – Zurigo (CH)		10 giorni	n. 864 unità		
Data	Causale movimenti	Quantità	Prezzi unitari		Importi
			di carico	di scarico	
01/10	scorta iniziale	2 000	30,00		60 000,00
05/10	scarico	- 850		30,00	- 25 500,00
		1 150			34 500,00
19/10	scarico	- 350		30,00	- 10 500,00
		800			24 000,00
28/10	carico	800	32,00		25 600,00
		1 600			49 600,00
02/11	scarico	- 700		31,00	- 21 700,00
		900			27 900,00
10/11	carico	600	32,20		19 320,00
		1 500			47 220,00
24/11	scarico	- 150		31,48	- 4 722,00
		1 350			42 498,00
04/12	scarico	- 300		31,48	- 9 444,00
		1 050			33 054,00
18/12	scarico	- 500		31,48	- 15 740,00
		550			17 314,00
29/12	carico	650	32,50		21 125,00
	<i>scorta finale</i>	1 200			38 439,00

I primi due scarichi (5/10 e 19/10) sono valorizzati al costo medio di 30 euro per unità. Per la valorizzazione degli scarichi successivi, i calcoli sono i seguenti:

$$2/11: \frac{\text{valore scorta esistente}}{\text{scorta esistente}} = \frac{49\,600}{1\,600} = 31 \text{ euro}; \quad 24/11: \frac{47\,220}{1\,500} = 31,48 \text{ euro}$$

$$4/12: \frac{42\,498}{1\,350} = 31,48 \text{ euro}; \quad 18/12: \frac{33\,054}{1\,050} = 31,48 \text{ euro}$$

Valorizzazione degli scarichi al costo medio ponderato per periodo

Descrizione		Codice articolo	Unità di misura	Scorta di sicurezza	
Crema cosmetica Sanovit		SV001	tubetti	n. 504 tubetti	
Fornitore		Tempo di riordino	Livello di riordino		
Deltapharm – Zurigo (CH)		10 giorni	n. 864 tubetti		
Data	Causale movimenti	Quantità	Prezzi unitari	Importi	Costo medio
01/10	scorta iniziale	2 000	30,00	60 000,00	
28/10	carico	800	32,00	25 600,00	
10/11	carico	600	32,20	19 320,00	
29/12	carico	650	32,50	21 125,00	
	<i>totale carichi nel periodo</i>	4 050		126 045,00	126 045 = 31,12
	<i>totale scarichi nel periodo</i>	- 2 850	31,12	- 88 692,00	4 050
	<i>scorta finale</i>	1 200		37 353,00	

Valorizzazione degli scarichi con il metodo LIFO continuo

Con il metodo **LIFO** (**L**ast **I**n **F**irst **O**ut, *ultimo entrato primo uscito*) si presume che le materie o le merci entrate in magazzino per ultime (*last in*) siano le prime a essere prelevate (*first out*). Pertanto, gli scarichi di magazzino si valorizzano in base ai prezzi di carico più recenti. Il metodo LIFO può essere applicato in modo **continuo**, come nell'esercitazione proposta, oppure **a scatti**, calcolando il valore di scarico con riferimento ai movimenti di magazzino avvenuti in un certo periodo di tempo (in genere, un anno).

Descrizione		Codice articolo	Unità di misura	Scorta di sicurezza	
Crema cosmetica Sanovit		SV001	unità	n. 504 unità	
Fornitore		Tempo di riordino	Livello di riordino		
Deltapharm – Zurigo (CH)		10 giorni	n. 864 unità		
Data	Causale movimenti	Quantità	Prezzi unitari		Importi
			di carico	di scarico	
01/10	scorta iniziale	2 000	30,00		60 000,00
05/10	scarico	- 850		30,00	- 25 500,00
		1 150			34 500,00
19/10	scarico	- 350		30,00	- 10 500,00
		800			24 000,00
28/10	carico	800	32,00		25 600,00
		1 600			49 600,00
02/11	scarico	- 700		32,00	- 22 400,00
		900			27 200,00
10/11	carico	600	32,20		19 320,00
		1 500			46 520,00
24/11	scarico	- 150		32,20	- 4 830,00
		1 350			41 690,00
04/12	scarico	- 300		32,20	- 9 660,00
		1 050			32 030,00
18/12	scarico	{ - 150		32,20	- 4 830,00
		{ - 350		32,00	- 11 200,00
		550			16 000,00
29/12	carico	650	32,50		21 125,00
	<i>scorta finale</i>	1 200			37 125,00

Gli scarichi del 5/10 e del 19/10 sono valorizzati a 30 euro, che è il prezzo di carico della scorta iniziale del periodo.

Per lo scarico del 2/11 si applica il prezzo delle merci entrate in magazzino il 28/10, cioè 32 euro; per gli scarichi del 24/11 e del 4/12, il prezzo delle merci entrate il 10/11, cioè 32,20 euro.

Lo scarico del 18/12 viene valorizzato con due *importi diversi*: fino a 150 unità si esauriscono le merci entrate in magazzino il 10/11, in carico a 32,20 euro; per la parte residua (350 unità) si utilizzano le scorte più “vecchie” presenti da più tempo in magazzino, valorizzate a 32 euro.

Valorizzazione degli scarichi con metodo FIFO

Con il metodo **FIFO** (**F**irst **I**n **F**irst **O**ut, *primo entrato primo uscito*) si presume che le materie o le merci entrate in magazzino in tempi più remoti (*first in*) siano le prime a essere prelevate (*first out*). Pertanto, gli scarichi di magazzino si valorizzano in base ai prezzi delle merci caricate per prime fino a esaurimento delle stesse. Il metodo FIFO viene applicato in modo *continuo*, aggiornando scorte e scarichi dopo ogni movimento di magazzino.

Descrizione		Codice articolo	Unità di misura	Scorta di sicurezza	
Crema cosmetica Sanovit		SV001	unità	n. 504 unità	
Fornitore		Tempo di riordino	Livello di riordino		
Deltapharm – Zurigo (CH)		10 giorni	n. 864 unità		
Data	Causale movimenti	Quantità	Prezzi unitari		Importi
			di carico	di scarico	
01/10	scorta iniziale	2 000	30,00		60 000,00
05/10	scarico	- 850		30,00	- 25 500,00
		1 150			34 500,00
19/10	scarico	- 350		30,00	- 10 500,00
		800			24 000,00
28/10	carico	800	32,00		25 600,00
		1 600			49 600,00
02/11	scarico	- 700		30,00	- 21 000,00
		900			28 600,00
10/11	carico	600	32,20		19 320,00
		1 500			47 920,00
24/11	scarico	- 100		30,00	- 3 000,00
		- 50		32,00	- 1 600,00
		1 350			43 320,00
04/12	scarico	- 300		32,00	- 9 600,00
		1 050			33 720,00
18/12	scarico	- 450		32,00	- 14 400,00
		- 50		32,20	- 1 610,00
		550			17 710,00
29/12	carico	650	32,50		21 125,00
	scorta finale	1 200			38 835,00

Gli scarichi del 5/10, 19/10 e 2/11 sono valorizzati al prezzo di carico della scorta iniziale, cioè a 30 euro.

Lo scarico del 24/11 per una parte (100 unità) esaurisce la scorta iniziale, e dunque si valorizza a 30 euro, mentre per la parte residua (50 unità) si applica il prezzo delle scorte più “vecchie” caricate il 28/10 a 32 euro.

Lo scarico del 4/12 viene ancora effettuato al prezzo della partita di merce caricata il 28/10.

Con lo scarico del 18/12 per una parte (450 unità) si esaurisce la partita caricata il 28/10, mentre la parte residua (50 unità) viene valorizzata al prezzo dell’acquisto effettuato il 10/11 a 32,20 euro.

L'applicazione dei tre metodi conduce a risultati diversi. In periodi di *prezzi crescenti*, come nel caso dell'esercitazione presentata, con il metodo LIFO la valutazione delle scorte tende a essere più bassa (poiché è riferita ai prezzi degli acquisti effettuati in epoche più lontane) rispetto a quella effettuata con il metodo FIFO.

La valutazione delle rimanenze con il metodo del costo medio ponderato risulta compresa tra i valori ottenuti con i criteri LIFO e il FIFO.

c) Contabilità fiscale di magazzino

Le **norme fiscali** impongono alle aziende in regime di *contabilità ordinaria* che raggiungono determinati *livelli dimensionali* la tenuta delle **scritture ausiliarie di magazzino**. L'obbligo decorre *a partire dal secondo periodo d'imposta successivo* a quello in cui, per la *seconda volta consecutivamente*, vengono contemporaneamente oltrepassati i seguenti *limiti*:

- l'ammontare dei **ricavi** è superiore a 5 164 568,99 euro;
- il valore complessivo delle **rimanenze** è superiore a 1 032 913,80 euro.

L'obbligo non sussiste più a partire dal *primo periodo d'imposta successivo* a quello in cui, per la seconda volta consecutiva, l'ammontare dei ricavi o il valore delle rimanenze è inferiore ai suddetti limiti indicati.

Ad esempio, se un'azienda supera entrambi i limiti fiscali sia nell'anno 2009, sia nell'anno 2010, l'obbligo di tenuta della contabilità di magazzino scatta a partire dall'anno 2011.

Se negli anni 2013 e 2014 l'azienda non raggiunge più i livelli dimensionali indicati (anche uno solo di essi), a partire dall'anno 2015 cessa l'obbligo di tenere la contabilità di magazzino.

Gli obblighi fiscali sono differenziati in relazione al tipo di attività esercitata:

- le **aziende commerciali al dettaglio** devono tenere la contabilità di magazzino *solo se l'attività è svolta in due o più punti di vendita e limitatamente ai movimenti tra il magazzino centralizzato e i vari punti di vendita*. Pertanto, l'obbligo riguarda prevalentemente le aziende della GDO (Grande Distribuzione Organizzata); sono *escluse* le *aziende del piccolo dettaglio* con un solo punto di vendita (o più punti di vendita ma senza magazzino centralizzato);
- le **aziende commerciali all'ingrosso** sono, in ogni caso, *obbligate* a tenere la contabilità di magazzino a quantità e valori;
- le **aziende industriali**, indipendentemente dal processo produttivo attuato (in serie, a ciclo continuo, opere pluriennali su appalto ecc.), sono *obbligate* alla tenuta della contabilità di magazzino con differenti modalità (ad esempio, per la produzione di opere pluriennali su appalto sono richieste apposite schede di lavorazione a valore).

Le norme fiscali impongono la registrazione dei movimenti di magazzino per le seguenti categorie di beni:

- le **merci** destinate alla vendita;
- le **materie prime, sussidiarie, le parti componenti** e gli altri beni destinati a essere fisicamente incorporati nei prodotti finiti;
- le materie prime tipicamente consumate nell'attività produttiva di servizi (come i detersivi per le lavanderie);
- i **semilavorati**, se distintamente classificati in inventario, esclusi i prodotti in corso di lavorazione (in quanto non possono essere commercializzati separatamente);
- i **prodotti finiti**;
- gli **imballaggi** utilizzati per il confezionamento dei singoli prodotti;
- le materie prime e gli altri beni incorporati durante la lavorazione dei beni del committente. Si tratta di beni utilizzati dalle aziende industriali che attuano lavorazioni per conto terzi su beni forniti dal committente; ad esempio, il filo e i bottoni per le aziende di confezioni).

Sono, invece, *esclusi* dalla contabilità fiscale di magazzino:

- i titoli azionari e obbligazionari;
- i materiali per le manutenzioni e riparazioni dei beni strumentali, compresi i pezzi di ricambio;
- i prodotti in corso di lavorazione;
- gli imballaggi diversi da quelli utilizzati per il confezionamento di singoli prodotti.

È, inoltre, consentito escludere dalle scritture ausiliarie di magazzino singoli beni o categorie inventariali il cui costo complessivo, nel periodo d'imposta precedente, non eccede il 20% di quello sostenuto nello stesso periodo per tutti i beni di cui sono richieste le registrazioni ai fini fiscali (cosiddetti **beni di scarsa rilevanza**).

d) Criteri di valutazione delle rimanenze dettati dal codice civile

Secondo l'articolo 2426 del codice civile le rimanenze di magazzino devono essere iscritte in bilancio al *costo di acquisto o di produzione*. Nel **costo d'acquisto** si conteggiano anche i costi accessori (di trasporto, assicurazione, nolo ecc.) con esclusione degli oneri finanziari. Il **costo di produzione** comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto, fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato; nel costo di produzione del bene non possono essere computati i costi di distribuzione.

Se il *costo di acquisto* o di *produzione* è *superiore* al *valore di realizzazione* desumibile dall'andamento del *mercato*, per ragioni prudenziali *si deve abbandonare il criterio del costo* e le *rimanenze devono essere valutate al minor valore di mercato*. Ad esempio, se il costo di acquisto del bene Ipsilon è di 28 euro, mentre il valore di mercato al 31/12 risulta di 25 euro, le rimanenze devono essere valorizzate moltiplicando la quantità del bene considerato per il minor valore di mercato. In caso contrario nel bilancio figurerebbero utili non conseguiti e la rappresentazione del patrimonio risulterebbe non veritiera, in quanto comprenderebbe scorte di magazzino per un valore superiore a quello effettivo.

Il minor valore non può essere mantenuto nei bilanci successivi se ne sono venuti meno i motivi; pertanto, se negli anni seguenti il valore di mercato aumenta, le rimanenze devono essere nuovamente valutate in base al costo di acquisto o di produzione.

Il **valore di mercato** è costituito:

- per le *materie prime e i beni da utilizzare nel processo produttivo*, dal **costo di sostituzione**, corrispondente al valore al quale, in condizioni di normale andamento del mercato, è possibile approvvigionarsi (si può desumere dai listini dei fornitori e delle Camere di commercio, tenendo conto di sconti ed eventuali oneri accessori);
- per le *merci, i prodotti finiti e i semilavorati*, dal **valore netto di realizzo**, corrispondente al prezzo che l'azienda ritiene di poter praticare sul mercato sulla base dei propri listini e di quelli dei concorrenti;
- per i *prodotti in corso di lavorazione*, dal **valore netto di realizzo**, tenendo conto dei costi necessari per il loro completamento.

La *valutazione più precisa* delle rimanenze è quella effettuata al **costo specifico**. Tuttavia, come già precisato, se tale criterio non è applicabile, il codice civile stabilisce che, in alternativa, il costo di ogni singolo bene fungibile può essere calcolato col metodo della *media ponderata* oppure con quelli "*primo entrato, primo uscito*" (FIFO) o "*ultimo entrato, primo uscito*" (LIFO). Se il costo delle rimanenze calcolato con uno dei citati metodi alternativi è notevolmente inferiore al loro valore corrente alla chiusura dell'esercizio, la differenza deve essere indicata nella Nota integrativa.

Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

Secondo i principi contabili internazionali, la valutazione delle rimanenze deve essere effettuata al **costo specifico** (*criterio preferibile*) oppure con il metodo **FIFO** o del **costo medio ponderato**; è vietata l'applicazione del metodo LIFO.

Si ricorda che sono obbligate a redigere il bilancio d'esercizio (e il bilancio consolidato) applicando i principi contabili internazionali:

- le *società di capitali* con azioni o altri strumenti finanziari *quotati in mercati regolamentati dell'Unione europea* oppure *diffusi tra il pubblico in misura rilevante*;
- le *società* che esercitano *attività bancaria, di assicurazione, di intermediazione finanziaria e mobiliare* (tra cui Sim, Sgr, Istituti di Moneta elettronica, società finanziarie iscritte nell'albo speciale tenuto dalla Banca d'Italia o poste a capo di un gruppo bancario).

Rappresentazione delle rimanenze in bilancio

Nello **Stato patrimoniale** del bilancio le rimanenze sono iscritte nella macroclasse C – ATTIVO CIRCOLANTE, sottoclasse C I – Rimanenze.

Nel **Conto economico** figura, invece, la *differenza tra le esistenze iniziali e le rimanenze finali* (variazione).

In particolare:

- nella voce A 2) si scrivono le *Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e prodotti finiti* delle aziende industriali. La variazione viene iscritta con *segno positivo* se le *rimanenze finali* sono *maggiore* delle *esistenze iniziali* (l'azienda ha prodotto più di quanto ha venduto); in caso contrario, si ha un *decremento* di rimanenze che si indica con *segno negativo*;
- nella voce B 11) si scrivono le *Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci*. Il segno della variazione è positivo, se le rimanenze finali sono minori delle esistenze iniziali (l'azienda ha consumato più materie o ha venduto più merci rispetto a quelle acquistate), poiché si ha un *decremento di rimanenze*; In caso contrario, l'*incremento di rimanenze* si indica con *segno negativo*.

Griglia di valutazione

PROVE	ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO
1 Scelta multipla	1 punto per ogni risposta esatta (- 0,50 punti per ogni risposta non esatta)	15
2 Individuazione dell'attività aziendale; classificazione	0,50 punti per ogni descrizione corretta dell'attività aziendale (- 0,25 punti per ogni errore); 1 punto per ogni classificazione corretta (- 0,50 punti per ogni errore)	24
3 Comprensione di un brano	3 punti per ogni risposta esatta delle lettere A, B, C, D (- 2 punti per ogni risposta non esatta); 4 punti per la lettera E (- 2 punti per ogni errore); 5 punti per la lettera F (- 2 punti per ogni frase non esatta)	21
4 Comprensione di un grafico	3 punti per ogni risposta esatta (- 2 punti per ogni risposta non esatta)	12
5 Costruzione dell'organigramma	15 punti	15
	Punteggio totale	87

INTERVALLO PUNTEGGIO	GIUDIZIO	VOTO IN DECIMI
0 – 42	gravemente insufficiente	fino a 4
43 – 50	insufficiente	5
51 – 60	sufficiente	6
61 – 67	discreto	7
68 – 77	buono	8
78 – 87	ottimo	9 – 10

e) Calcolare l'indice di rotazione del magazzino a quantità fisiche e la giacenza media riferita all'ultimo trimestre dell'anno

$$2/11: \frac{\text{valore scorta esistente}}{\text{scorta esistente}} = \frac{49\,600}{1\,600} = 31 \text{ euro};$$

$$24/11: \frac{47\,220}{1\,500} = 31,48 \text{ euro}; \quad 4/12: \frac{47\,498}{1\,350} = 31,48 \text{ euro}$$

$$18/12: \frac{33\,054}{1\,050} = 31,48 \text{ euro}$$

Le **norme fiscali** impongono la tenuta della **contabilità di magazzino** alle aziende in contabilità ordinaria che raggiungono determinati *livelli dimensionali*.

In particolare, l'obbligo di tenere le scritture ausiliarie di magazzino (giornale di magazzino e schede di magazzino) decorre *a partire dal secondo periodo d'imposta successivo* a quello in cui, per la *seconda volta consecutivamente*, vengono contemporaneamente oltrepassati i seguenti *limiti*:

- le **aziende industriali** che effettuano **produzioni in serie e a ciclo continuo** sono *obbligate* a tenere la contabilità di magazzino a quantità fisiche oppure a quantità fisiche e valori, relativamente alle categorie di beni che esamineremo più avanti;
- le **aziende industriali** che effettuano **produzioni di opere pluriennali su appalto** sono *obbligate* a tenere apposite schede di lavorazione a valore.